

IL VOTO STRAPPATO CON LA FORZA E IL RICATTO NON FERMERÀ LA GRANDE LOTTA DEGLI IMPIEGATI

La D. C. froda gli statali di un aumento di 10 miliardi calpestando ogni legge e isolandosi da tutti i gruppi

Con solo 25 voti di maggioranza De Gasperi strappa la fiducia e impone che gli aumenti agli statali non superino i 61 miliardi - Togliatti attacca il governo incapace di trovare anche pochi miliardi per una causa di giustizia

Otto ore di acceso dibattito

Come si è giunti al voto — Liberali, socialdemocratici, monarchici, deputati della C. I. S. L. e destre si schierano contro il governo

L'ultima fase della appassionante battaglia che l'Opposizione ha condotto alla Camera in difesa degli statali è iniziata verso mezzogiorno.

Il Presidente GRONCHI ha subito ricordato che, dopo aver definito proponibile l'emendamento Bettiol che chiedeva il rinvio della legge alla Camera...

Il punto fondamentale in discussione è quindi l'art. 14 che stabilisce l'aumento di mille lire dell'assegno perequativo...



La dichiarazione di voto del compagno Togliatti

Ecco la dichiarazione fatta dal compagno Togliatti nella seduta di ieri pomeriggio, alla Camera prima che avessero inizio le votazioni.

«Vi sono stati momenti di alta passione, signor Presidente, nel corso di questo dibattito, particolarmente sentiti da coloro i quali, attraverso le forme e vicende della discussione parlamentare, conservano tuttavia la certezza di vedere, comprendere, sentire il fatto di cui si tratta.

«Il che voleva dire decidere col nostro voto se la somma di circa duecento lire di differenza tra l'una e l'altra richiesta doveva essere calcolata agli effetti della pensione.

Il prezzo della frode

Al termine di una seduta tra le più infuocate ed estenuanti che mai abbia visto l'aula di Montecitorio, De Gasperi e il gruppo parlamentare democristiano sono riusciti ieri allo scopo di frodare dieci miliardi di aumenti agli statali.

Il prezzo è stato pagato con la frode. Perciò ha fatto colpire dai suoi deputati lo spirito della Camera.

Il monarca CUTTITA' prende la parola a questo punto e muove un duro attacco al governo.

Probabili dimissioni di Gronchi dopo le gravi illegalità dei d. c.

La maggioranza governativa ha votato contro il Presidente della Camera - Una dichiarazione di De Gasperi - Il ministro Pella non ha partecipato alla seduta

Il modo come il governo ha straparlato la fiducia alla sua maggioranza ha avuto ripercussioni immediate e gravissime dentro e fuori dell'aula.

Il gruppo democristiano alla Camera Bettiol e Gonella. Di nuovo, ai termini di questo incontro, Bettiol si recava da Gronchi.

Il potere esecutivo e il potere legislativo. Nella sostanza, governo e maggioranza hanno imposto col voto un principio in base al quale il governo era in grado di privare la Camera del diritto costituzionale al voto segreto.

La tarda sera, non erano ancora note ai giornalisti che continuavano a stazionare a Montecitorio.

Altra elemento caratteristico della giornata, che su un altro piano sta a indicare il tragico subbuglio dal governo e dalla maggioranza in questi giorni catastrofici per l'uno e per l'altra, è stata l'assenza di Pella da Montecitorio per tutta la giornata.

Tutta la Tunisia in sciopero. Conflitti a fuoco in Marocco

Il popolo marocchino solidale con i patrioti tunisini in lotta

TUNISI. 1. — La Tunisia è accesa ormai in sciopero generale in segno di protesta contro le violenze della polizia colonialista.

PARIGI. 1. — Le delegazioni arabo-asiatiche hanno consegnato oggi al presidente dell'Assemblea e del Consiglio di Sicurezza una lettera che esprime profonda inquietudine per la situazione di Marocco.

PARIGI. 1. — La maggioranza era condannata pertanto dall'opinione delle Nazioni Unite ha confermato oggi, in sede di Assemblea Generale, il voto favorevole alla mozione sovietica sull'ingresso dell'Italia e degli altri tredici paesi che ne hanno fatto richiesta.

ALLE NAZIONI UNITE Gli S.U. bloccano l'ingresso dell'Italia

PARIGI. 1. — La maggioranza era condannata pertanto dall'opinione delle Nazioni Unite ha confermato oggi, in sede di Assemblea Generale, il voto favorevole alla mozione sovietica sull'ingresso dell'Italia e degli altri tredici paesi che ne hanno fatto richiesta.

PARIGI. 1. — La maggioranza era condannata pertanto dall'opinione delle Nazioni Unite ha confermato oggi, in sede di Assemblea Generale, il voto favorevole alla mozione sovietica sull'ingresso dell'Italia e degli altri tredici paesi che ne hanno fatto richiesta.

PARIGI. 1. — La maggioranza era condannata pertanto dall'opinione delle Nazioni Unite ha confermato oggi, in sede di Assemblea Generale, il voto favorevole alla mozione sovietica sull'ingresso dell'Italia e degli altri tredici paesi che ne hanno fatto richiesta.



Il Presidente Gronchi

PARIGI. 1. — La maggioranza era condannata pertanto dall'opinione delle Nazioni Unite ha confermato oggi, in sede di Assemblea Generale, il voto favorevole alla mozione sovietica sull'ingresso dell'Italia e degli altri tredici paesi che ne hanno fatto richiesta.

PARIGI. 1. — La maggioranza era condannata pertanto dall'opinione delle Nazioni Unite ha confermato oggi, in sede di Assemblea Generale, il voto favorevole alla mozione sovietica sull'ingresso dell'Italia e degli altri tredici paesi che ne hanno fatto richiesta.

PARIGI. 1. — La maggioranza era condannata pertanto dall'opinione delle Nazioni Unite ha confermato oggi, in sede di Assemblea Generale, il voto favorevole alla mozione sovietica sull'ingresso dell'Italia e degli altri tredici paesi che ne hanno fatto richiesta.

PARIGI. 1. — La maggioranza era condannata pertanto dall'opinione delle Nazioni Unite ha confermato oggi, in sede di Assemblea Generale, il voto favorevole alla mozione sovietica sull'ingresso dell'Italia e degli altri tredici paesi che ne hanno fatto richiesta.

Domani all'Adriano comizio di D'Onofrio:

Cronaca di Roma

LA NOTA DI FINE SETTIMANA

«VE SALUTO SOR SARVATO»...

La settimana che sta per concludersi ha visto l'intensificarsi dei contatti fra Partito e partiti...

D'Onofrio - lo stesso che domani mattina prenderà la parola al teatro Adriano per trattare un problema - a tracciare circa cinque anni un organico piano per il risanamento delle borgate?

Ma l'iniziativa più interessante è - perché no? - più divertente che, pare, debba diventare una consuetudine domenicale fino al giorno delle votazioni...



«Rebecchini è un Sindaco che sa sorridere» afferma Ceroni sul «Messaggero». C'è qualcuno che lo ha mai messo in dubbio?

Potremmo continuare ancora a lungo nel recensire lo spirito del nostro collega, ma ciò significherebbe...

Un comunicato del P.S.I. L'Ufficio stampa della Federazione socialista ha comunicato: «La notizia riportata da qualche giornale sulla condotta del nostro partito amministrativo di Roma è destituita di ogni fondamento».

ACCORDO DI MASSIMA ALLA CENTRALE La distribuzione del latte da oggi tornerà normale

I particolari dell'agitazione alla Viscosa sempre secondo il Sindaco - compresi contesti, l'ing. Rebecchini ha chiesto il rinvio della discussione...

VELEVA RIABILITARSI DIFRONTE A UN AMICO Per discollarsi da un furto si autoaccusa di altri trenta

Durante la notte del 23 gennaio scorso venne effettuata una rapina in un locale di Via Venezia...

SVILUPPO IMPETUOSO DELLA LOTTA PER I SALARI

Scioperi al «Giornale d'Italia» e allo stabilimento della Tribuna

Oggi si riunisce l'attivo dei metalmeccanici - Altre sospensioni del lavoro e assemblee a Maccarese, Guidonia, Montecelio, Civitavecchia

Per una improvvisa sospensione del lavoro nei posti stabilimento tipografico alcune pagine provinciali sono state oggi soppressate. Con questo brevissimo comunicato comunicato, composto in nero...

DOPO UNA NUOVA INTOLLERABILE AZIONE CONTRO UMBERTO CALOSSO Professori e studenti scacciano a viva forza la teppaglia fascista dalla città universitaria

Le provocazioni prontamente rintuzzate da una sonora lezione - Ambiguo comportamento della polizia - Una delegazione al Senato - Chieste sanzioni accademiche per i mascalzoni

Teri mattina, l'on. Umberto Calosso ha tenuto la sua seconda lezione alla facoltà di Lettere dell'Università di Roma sul corso «Il pensiero politico di Vittorio Alfieri».

La distribuzione del latte da oggi tornerà normale I particolari dell'agitazione alla Viscosa

TRAGICA FINE DI UNA VECCHIA Un'ottantenne malata si getta dalla finestra

Un garzone di forno stritolato da un camion Un'operazione rimane impigliato con una mano nella macchina

INGRESSO LIBERO e altoparlanti in piazza

Il pianto del figlio salva una suicida

Richiamato dai vagiti del piccolo un cameriere è riuscito a soccorrere la madre svenata

Una giovane madre ha tentato ieri di uccidersi, in circostanze quanto mai drammatiche e pietose, in una stanza dell'albergo Genova...

Il pianto del figlio salva una suicida Richiamato dai vagiti del piccolo un cameriere è riuscito a soccorrere la madre svenata

IN DIFESA DEI VALORI DELLA RESISTENZA Assemblee generali dei partigiani contro la rinascita del fascismo

Un gruppo di abitanti della borgata Boccea (Via Ennio Bonifazi) e abitanti della Rocca (Via Ennio Bonifazi) hanno sollecitato un gruppo di cittadini della borgata Boccea...

ARRESTATO UN PREGIUDICATO responsabile di molte truffe

A TUTTI I DIRIGENTI DELLE SEZIONI P.C.I. ILETTI E RINNOVATI

CONVOCAZIONI DI PARTITO

UN OPERAIO RIMANE IMPIGLIATO con una mano nella macchina

PICCOLA CRONACA

Il giorno - Oggi sabato 7 febbraio (30-300). Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 17.29.

OFFERTA DI ALLOGGIO - Una compagnia di Latina-Metralco offre in affitto (possibilmente ad una coppia) una camera-studio e un letto con riscaldamento elettrico, a 10 mila al mese.

LA RADIO PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 11.30: Due di Roma, 12.15: Album musicale...

OGGI PRIMA al cinema Barberini Metropolitan

Advertisement for 'L'Espresso' and 'L'Unità' featuring Michel Simon.

TEATRO 4 Fontane

OGGI SABATO I PICCOLI DI PODRECCA

UN LIBRO DI V. A. SAFONOV

Terra in fiore

Quando, nell'agosto del 1948, si ebbero le prime notizie sui risultati della discussione tenutasi all'Accademia sovietica di scienze agrarie sull'indirizzo degli studi biologici nell'U.R.S.S., molti scienziati ed uomini di cultura italiani e stranieri rimasero perplessi. In quella storica seduta, infatti, il Presidente dell'Accademia, Lisencov, tracciò nettamente i confini tra la scienza biologica sovietica ispirata al materialismo dialettico, e quella della scuola americana di Morgan, fondata su concezioni meccanicistiche e, in ultima analisi, idealiste. Come sistematicamente accade per gli episodi della vita culturale sovietica, la stampa borghese italiana non seppa ricavare di meglio dai risultati del dibattito che una ulteriore offensiva collettiva e di menzogne nei confronti dell'U.R.S.S. di cui, naturalmente, nessuna meraviglia. Ma dubbiosi rimasero anche e forse ancora in parte lo sono — numerosi studiosi e scienziati non anticomunisti per preconcetto, anzi in qualche caso addirittura disposti ad accogliere con fervore di interesse quanto di nuovo continuamente ci giunge dall'Unione Sovietica. Bisogna dire che anche questo non può suscitare meraviglia: se nello stesso Paese del Socialismo la lotta fra le due tendenze in biologia dura da 1918, non è da stupirsi che in Italia essa non sia meno dura sino al 1948, e che comprenda quanto arduo possa essere per gli studiosi italiani — le cui possibilità di ricerca e di informazione sono purtroppo quelle che sono — abbandonare concezioni che appaiono ormai acquisite, per nuove idee rivoluzionarie nel campo della biologia e per una tecnica sperimentale quasi irrealizzabile nelle attuali condizioni di miseria e di abbandono degli istituti scientifici italiani.

Terra in fiore di V. A. Safonov, recentemente stampato nella bella «Nuova Biblioteca di Cultura» delle Edizioni Rinascita, risponde pienamente a queste esigenze di informazione e di chiarificazione. Benché scritta, come ci informa la prefazione, essenzialmente allo scopo di diffondere fra la gioventù sovietica la conoscenza dei principi e dei problemi fondamentali della agronomia, questa opera è rivolta al lettore italiano per motivi di interesse forse ancora maggiori che per il pubblico cui originariamente è rivolta. Anzitutto, Safonov traccia per noi la storia della biologia da Darwin ai nostri giorni. Impariamo poi da Terra in fiore a meglio comprendere quale sia uno dei segreti dell'impegnoso fiorire della scienza sovietica, e di quale inesprimibile vantaggio essa gode in fronte ai più piccolissimi altrezziatura di cui dispone la ricerca scientifica statunitense. Da Safonov apprendiamo infatti che, sotto la guida dell'Accademia di scienze agrarie, nel 1939 oltre quarantamila capi di gruppo colossale parteciparono ad un grande esperimento per elevare il rendimento del miglio, su ben 500 mila ettari, nelle più varie condizioni di clima e di suolo; oppure che il successo di certi giovani naturalisti — forti nell'U.R.S.S. di cinque milioni di membri; o infine che esistono già migliaia di colossali di avanguardia che seguono la crescita delle loro coltivazioni con accurati esami scientifici di laboratorio ed annotazioni critiche giornaliere.

Si comprende, da questi esempi scelti tra i molti possibili, come gli agronomi sovietici dispongano di condizioni di sperimentazione di contante, quasi inimmaginabili nel mondo capitalistico; si comprende come della collaborazione tra uomini di scienza e colossali possano scaturire raccolti-records di 1.410 q.li di barbabietole da zucchero, di 160 q.li di riso, di 205 q.li di grano duro, di 151 q.li di cotone per ettaro! Già attraverso queste osservazioni è facile rendersi conto come Terra in fiore descriva una scienza nuova liberata dai fetters del chiuso dei laboratori e delle biblioteche, ma la cui biologia e i cui laboratori, i più perfetti del mondo, si continuano nel campo colossale, nella scuola scolastica, nel giardino familiare. I biologi sovietici veramente operano con milioni di mani e di cervelli, i loro campi sperimentali coprono milioni di ettari, i loro allevamenti sperimentali ammontano a milioni di capi.

Che meraviglia, dunque, se essi sono all'avanguardia nel mondo! È stato giustamente osservato (da Valentino Geratana su Rinascita) che il libro di Safonov è tra i rari esempi di opere di divulgazione scientifica, che oltre ad informare, entusiasmano e commuovono. Non vi è dubbio che entusiasmo e commozione siano, prima di tutto, le doti di Safonov, come scrittore. Si tratta della stessa intensa passione per la scienza che ha sostenuto il gruppo di studiosi dell'Istituto sovietico per le colture vegetali di Leningrado nella loro eroica lotta per salvaguardare e mettere al sicuro le raccolte dell'Istituto durante l'assedio nazista. Terra in fiore: fatti e dati, con un'avvicinata disposizione, i quali a dispetto delle difficoltà di accesso, i chetoli di grasse delle raccolte scientifiche, morirono di fame; altri furono colpiti dalle bombe tedesche per non aver voluto abbandonare a se stesso l'Istituto; ma la inestimabile raccolta fu salvata e sino all'ultimo seme. Anche le altre civiltà hanno



U.R.S.S. — Il bel sorriso di una giovane studentessa del Daghistan

DALLA CAPITALE SOVIETICA ALL'ASIA CENTRALE

Dove tutti gli uomini sono finalmente liberi

Una condizione umana superiore - La presenza delle donne in ogni settore di attività - Artista del popolo - Al colcos "Raggio d'Oriente," - Viaggio di ritorno

IX

Sembra davvero tutta una fiaba la storia del Kazakistan, che trent'anni fa era un Paese di nomadi analfabeti ed oggi è un Paese ad economia industriale avanzata e d'un altissimo livello culturale. Prendiamo, per esempio, la questione delle donne. Chi potrebbe credere che trenta anni fa, qui, la donna visse in condizioni di soggezione più che medietà? Oggi il vicepresidente del Consiglio dei ministri della Repubblica è una giovane donna di 29 anni, N. Nurambajeva, appartenente a una famiglia di contadini poveri, settima di nove sorelle e fratelli. Noi abbiamo avuto il piacere di incontrarla personalmente ed essa ci ha parlato, con fierezza ed insieme con semplicità, del suo destino: e quando ci ha detto che senza la Rivoluzione d'Ottobre e il regime sovietico, neppure nelle sue fantastiche di adolescente avrebbe potuto immaginare di arrivare a possedere una cultura, una posizione sociale indipendente, una responsabilità politica (anche minima, rispetto a quella altissima attuale) credo che neanche un inviato speciale del Popolo avrebbe potuto accusarla di velleità, con noi stranieri, della propaganda.

Opera nazionale

E la signora Bassedeva? L'abbiamo sentita cantare in «Bergin e Sara» questa grande artista insignita del Premio Stalin e del titolo di «artista del popolo dell'Unione Sovietica», e poi l'abbiamo conosciuta personalmente al ricevimento d'addio offertoci dai nostri ospiti casali. Deve avere quarant'anni, questa donna di squisita sensibilità e di larga cultura, e si ricorda di quando, bambina, nel Kazakistan nessuno aveva mai visto un teatro e aveva sentito il nome di Verdi o di Mussorgski. Oggi, lei, che ha già cantato a Mosca e a Leningrado, si accinge a portare sulle scene del Gran Teatro di Mosca la prima grande opera nazionale composta da un musicista del suo popolo. E Rosa Baglanova, che ci ha fatto ascoltare ad Alma Ata le più deliziose canzoni russe e sovietiche, e ha reso popolari le antiche melodie della sua terra d'un capo all'altro dell'Unione Sovietica, a Praga, a Budapest, o Berlino?

Questa giovane donna sembra portare con sé la felicità propria della gioventù sovietica: ma altrettanto profonda è la felicità con cui la signora N. Bazanova membro effettivo dell'Accademia delle Scienze del Kazakistan, si dedica alle sue ricerche biologiche, e dell'importante contributo che gli scienziati casali stanno portando alle grandi conquiste della biologia sovietica.

Anche al colcos «Raggio d'Oriente» notiamo, durante la nostra visita, che fra i cinque pronomi, i quattro zotecnici, gli otto veterinari, che costituiscono il corpo tecnico dell'importante azienda agricola numerosa sono le donne; e nell'officina metalmeccanica che visitiamo, non solo apprendiamo che il 30% dei dipendenti sono donne, ma che anche il 50% degli operai stakanovisti è costituito da donne e che circa quaranta sono i tecnici di sesso femminile che lavorano nella fabbrica.

Noi avevamo già compreso, a Mosca e a Leningrado, che la donna, qui, non solo gode di tut-

ti i diritti, e vive in condizione di perfetta uguaglianza economica e sociale con l'uomo, ma ha avuto modo di affermarsi come un elemento d'avanguardia nella società sovietica, rivelando particolari doti di intelligenza, di entusiasmo costruttivo, di coraggio e di spirito di sacrificio. Ma constatare la rapidità con cui anche in questa Repubblica dell'Asia centrale le donne hanno saputo trarre profitto della loro nuova posizione, hanno saputo conquistarsi un ruolo dirigente in tutti i campi dell'attività umana, appena uscite alla luce della vita, della civiltà da un carcere secolare di pregiudizi e di offese alla loro dignità, ha accresciuto enormemente quella che è venuta maturando in tutti noi come un'impressione fondamentale di questo nostro viaggio in Unione Sovietica: una nuova appassionata fiducia nelle illimitate possibilità di sviluppo della persona umana.

È venuta fuori, quest'impressione fondamentale, da queste note di viaggio? Me lo chiedete ora che esse sono alla fine, come me lo sono chiesto al momento in cui ho scritto il primo articolo, come me lo sono chiesto sull'aereo che ci riportava da Alma Ata a Mosca, e poi da Mosca a Praga, sfogliando il grosso quaderno di appunti che avevo tenuto per giorno, riempito in verità, credo soprattutto perché sono tante e tali le deformazioni, grottesche e meschine che i ceti reazionari alimentano da decenni e decenni, come un veleno, contro il Paese del Socialismo, che chi torna dall'Unione Sovietica è spesso portato a riferire piuttosto che le sue più intime impressioni i fatti e i dati di cui è tenuto a conoscenza diretta e che più sono utili a controbattere i fatti e i dati bugiardi che le centrali anticomuniste del mondo intero hanno diffuso nel passato e ranno, più che mai oggi, diffondendo.

Quando purtroppo si sa che un gentiluomo il quale siede sui banchi della Camera dei deputati italiana e il quale, per giunta, insegna non so bene che cosa in una Università del nostro Paese, va dicendo nei suoi pubblici e privati comizi che «i russi si hanno la coda» che «i russi rubano i bambini alle madri» e li educano forzatamente nei grandi collegi-caserme statali e costui, si è naturalmente portato, non certo a raccontare che «pode» in Unione Sovietica non se ne sono riste; ma almeno ad insistere sugli elementi più esteriori della vita e della società sovietica; e si finisce col non insistere come si dovrebbe nel sottolineare come l'uomo, l'uomo comune, l'uomo della strada, in questo Paese si trovi ormai ad un punto di sviluppo tanto più avanzato dell'uomo, dell'uomo medio dei Paesi capitalistici, non solo in quanto a cultura, ma a sentimenti, a carattere, in una parola a «moralità».

Una nuova misura

In questo senso, il succinto quadro che noi abbiamo fatto di una delle zone che prima della Rivoluzione d'Ottobre era fra le più arretrate dell'impero zarista e del mondo intero — il Kazakistan — dovrebbe servire non soltanto a meravigliare il lettore per tutto ciò che abbiamo, con maggiore o minore efficacia, ma con estrema fedeltà, raccontato delle trasformazioni avvenute nell'Asia Sovietica, ma a fargli comprendere come il regime sovietico crei davvero una nuova misura delle umane possibilità.

In questo senso, Alma Ata serve a far capire meglio Mosca e Leningrado, come non si possono capire Mosca e Leningrado se non ci si riporta a quello che que-

sto due città erano prima del 7 novembre 1917. Guai però a chi questo paragone fa soltanto in un senso esteriore, compiacendosi soltanto dello sviluppo «tecnico» per così dire, sperante e inespugnabile. La Rivoluzione Socialista ha provocato in una vasta parte del mondo, in trentaquattro anni e nelle condizioni più difficili. Se non si comprende che tutto ciò è opera dell'uomo, e insieme che l'uomo, quale oggi si è sviluppato nel Paese del Socialismo, è risultato d'una condizione umana superiore, non si comprenderà mai niente dell'Unione Sovietica.

Non si comprenderà mai, soprattutto, che in questo Paese, oggi, l'uomo è più libero che in tutti gli altri Paesi del mondo, che anzi questo è il primo Paese della storia in cui tutti gli uomini siano, finalmente, liberi.

MARIO ALICATA
FINE

LE PRIME A ROMA

CINEMA

La gang

Al Vecchio non piacciono più i suoi metodi. Sotto le elezioni, i soliti sistemi nuovi, più eleganti, più organizzati, meno pericolosi. Sta in guardia. Nick è il gangster antico stampo, quello che tante città con terrore, temono cadaveri a destra e a sinistra e morie infinite gravate di colpi dopo uno spettacolo insanguinato. E anche qui Nick puntualmente mostra che è il gangster del Vecchio, quella che usa sistemi moderni e puliti, resca in piedi di intatta al termine dei 30. Anzi, non sarà neppure uno dei suoi a far fuori Nick. Sarà proprio il gangster più vecchio, cioè l'altro che si avvia a rivoltare il bene avviziamento di cui sopra. Per la fine del gangster, l'ultimo uomo a rivoltare il bene avviziamento di cui sopra, non gli è stato concesso. Il gangster più vecchio, quello che fa il suo cammino, non gli è stato concesso. Il gangster più vecchio, quello che fa il suo cammino, non gli è stato concesso.

Peccato

Non è un film: è una predica. Una didascalia morale arretrata che lo scopo e quello di mostrare il peccato in tutte le sue bruttezze e in tutti i suoi effetti in realtà. Rosa è la protagonista, è un concentrato di tutti i peccati. Mente le corna a tutti. Colten ammazza un tipo a tutte le sfilate, abortisce di proposito un figlio, è infelice, è ambiziosa, è avida, è invidia, è vanità. Di conseguenza, questa è la lista dei film, muore in preda ad allucinazioni che la vedrebbe cavalcare mentre tenta invano di raggiungere il treno che dovrebbe portarla verso la felicità rinata. Il poliziotto è stato recitato tanto tempo, da King Victor Rosa e Bettie Davis ma vedere la generosità attuale se la parte di ruolo ormai tramancante fa un peccato.

TEATRO

Un tale che passa

Questa commedia postuma di Gherardo Chiaromonte, tradotta da Pierluigi Pratesi, con buon successo, dalla compagnia del Piccolo Teatro della Città di Roma, regista Sergio Tofano, è probabilmente la migliore di questo onesto e modesto scrittore. Una commedia senza eccessive pretese, senza significati reconditi e perciò stesso gradevole al pubblico e facile agli attori che l'hanno recitata con finezza.

DOPO GLI ULTIMI EPISODI DI VIOLENZA FASCISTA CONTRO CALOSSO

Sdegnata protesta contro il neo-squadristimo in una manifestazione d'unità antifascista

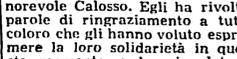
L'assemblea alla «Giovane Europa» sotto la presidenza di Parri — I discorsi di Boldrini e Cevolotto — Le adesioni di Calamandrei e Molè — Tutti i partiti erano rappresentati

Sotto la parola d'ordine: «Ritroviamo l'unità di tutte le forze antifasciste», ha avuto luogo ieri sera una pubblica manifestazione promossa dal Comitato romano di difesa dei valori della Resistenza, in segno di solidarietà verso l'on. Calosso, contro il quale nei giorni scorsi e nella stessa mattinata di ieri sono state organizzate da parte dei fascisti aggressioni squadristiche. Alle ore 20, la sala dell'associazione «Giovane Europa», in via Principessa Clotilde n. 7, era già affollatissima. Tra le personalità presenti si notavano l'ex presidente del Consiglio Ferruccio Parri, Cevolotto, Boldrini, Natoli, Stradella, Graecina, il prof. Battaglia, l'avv. Lordi, il presidente provinciale dell'Ass. degli ex combattenti Gazzoni, il presidente dell'Associazione dei mutilati Bruno, lo scrittore Carlo Levi, il pittore Trombadori, il regista di Achtung, banditi! Carlo Lizzani. Erano presenti folte delegazioni di studenti di tutti i partiti, operai del gas, autotrasportisti, metalmeccanici, edili, tipografi, impiegati, rappresen-

tanti dei partiti repubblicano, socialdemocratico, socialista, comunista, dirigenti delle associazioni partigiane e dell'A.N.P.P.I.A. Avevano invitato la loro adesione altre notevoli personalità, tra le quali Calamandrei, Gasparotto, Molè e l'avv. Salminci a nome dell'Ordine degli avvocati di Roma. Molto commentata era l'assenza dei democristiani. Alle ore 20,25, accolto da un applauso di simpatia, è entrato l'on. Calosso e l'assemblea ha avuto inizio al canto dell'Inno di Mameli, in un'atmosfera di grande entusiasmo. Ha preso il primo la parola l'on. Cevolotto, il quale ha avanzato subito la proposta di un'azione politica di tutti gli antifascisti per farla finita una volta per sempre con l'insopportabile campagna di beatificazione della Resistenza. Subito dopo, con grande semplicità, l'operaio Primo Pasquali, della Romana Gas, parlando a nome di tutti gli operai presenti, ha detto: «Noi promettiamo di lottare contro il fascismo, come sempre abbiamo fatto». L'on. Azzoni, a nome degli universitari, ha quindi riferito sui fatti accaduti nella mattinata all'Università. Un uragano di applausi ha accolto le parole con le quali l'oratore ha annunciato che la massa degli studenti democratici aveva isolato e scacciato con la forza gli squadristi dalla «Studentium Urbis». L'oratore ha quindi denunciato l'azione di sfacelo favoreggiamento che il professor Cardinali, Rettore Magnifico, e altri professori, fra i quali particolarmente il prof. Puntoni, preside della facoltà di Medicina, conducono a pro dei topisti del M.S.I. Il prof. Puntoni, infatti, ha pubblicamente dichiarato di non poter condannare quei giovani che hanno tentato di impedire al suo collega Calosso di tenere le lezioni. L'atteggiamento di una parte del Senato accademico è gravissimo; si tenta di sovvertire gli stessi valori sui quali è fondato lo Stato repubblicano; si tenta di ignorare che il fascismo è stato abbattuto con le armi dal popolo, che ne è portato via tutto lo strascico. Il professor Cardinali crede evidentemente che in Italia ci siano ancora le truppe tedesche, come quando, per ordine di Maelzler, egli si sforzava di mantenere la «Studentium Urbis» impedito a scarsi repubblicani in uniforme di dare gli esami.

Folte gruppi di studenti ha cominciato a questo punto a gridare a gran voce: «Dimissioni! Il Rettore fascista si dimetta!». L'on. Azzoni ha detto: «Non accando tutti i deputati e senatori presenti a svolgere una azione nei due rami del Parlamento contro quei professori che hanno la sfacciataggine di fare pubblica apologia di fascismo, avvertendo in tal modo coscientemente il loro spirito di implacabile opposizione». Ferruccio Parri ha ringraziato il rappresentante degli studenti, dichiarando esplicitamente che interessava: quindi ha dato la parola all'on. Boldrini, medaglia d'oro della guerra di Liberazione. L'on. Boldrini si è dichiara-

to commosso di prendere la parola in una tale occasione. Ma alla commozione, egli ha detto, si aggiunge il rammarico per quanto si sta oggi verificando. Il 25 aprile 1945, tutti credevamo di aver seppellito per sempre il fascismo, sconfitto clamorosamente con le armi dalla lotta unitaria di tutto il popolo. Ora il fascismo si ripresenta invece sulla scena politica. I fascisti hanno l'impudenza di dire che essi salveranno la Patria. Essi fingono di dimenticare che la nostra Patria è stata condotta alla rovina proprio dal fascismo, creato e finanziato da quegli stessi gruppi di privilegiati che si sforzano oggi con ogni mezzo di farlo rinascere. Ma se le forze della Resistenza saranno unite, esse rappresenteranno un baluardo invincibile. Ha preso quindi la parola l'on. Calosso. Egli ha rivolto parole di ringraziamento a tutti coloro che gli hanno voluto esprimere il loro solidarietà in questo momento e ha ricordato i giorni tempestosi della guerra civile in Spagna, quando i migliori figli d'Italia accorsero a combattere e a morire in difesa di un popolo aggredito dal fascismo. Animati da profondo spirito patriottico, ha detto Calosso, gli antifascisti si sono sforzati di tener viva la memoria della lotta in Italia, dimostrando a tutto il mondo che il popolo italiano era contro la guerra, conducendo un tenace lavoro politico per salvare il nostro Paese dal baratro. Questo lavoro politico, questa lotta ha dato i suoi frutti. L'Italia, che avrebbe potuto essere smembrata, è invece unita e salva, anche se l'eredità della guerra si fa sentire ancora con tutto il suo peso.

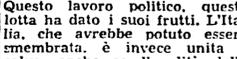


L'on. Boldrini

L'unica vittoria che l'Italia

Professori di fascismo?

Pochi giorni fa, a proposito dell'aggressione fascista a Calosso, scrivevamo che la colpa immediata di certi episodi che accadono ogni tanto, è da imputarsi ai giovani, quanto nell'accertato fascismo di certi vecchi. La cronaca di ieri, come prevedevamo ci ha tranquillizzato sul punto e ci dice che avremmo ragione. Ci ha detto: «I fascisti di giovani» dell'Università di Roma ancora una volta non sono riuscite ad impedire, la lezione dell'on. Calosso. Per tutto contenente le «masse fasciste studentesche» si sono limitate a tirare dei sassi dentro una finestra. A pochi passi pigliava, materna, la polizia di Scelba. E' bastato l'energico intervento di un gruppo di studenti antifascisti accorsi nel momento di massima irruenza, a cacciare via dall'Università le suddette «masse», le quali ora stanno versando le loro lacrime nel gile dell'on. Mielville. E questo, per ora, ci può bastare. Le cose che ci insignano, invece, è d'aver esperimentato che la ragione anche sul secondo punto del nostro assunto: sul fatto cioè che l'Università di Roma, per parte di alcuni suoi professori, continui ancora a insegnare fascismo. E' di ieri, infatti, la pubblicazione, da parte del giornale fascista «Roma» di un resoconto nel quale si afferma che il prof. Cardinali, rettore dell'Università di Roma, è stato respinto e respinto proprio perché un repubblicano e un antifascista. E' di ieri, infatti, la pubblicazione, da parte del giornale fascista «Roma» di un resoconto nel quale si afferma che il prof. Cardinali, rettore dell'Università di Roma, è stato respinto e respinto proprio perché un repubblicano e un antifascista. E' di ieri, infatti, la pubblicazione, da parte del giornale fascista «Roma» di un resoconto nel quale si afferma che il prof. Cardinali, rettore dell'Università di Roma, è stato respinto e respinto proprio perché un repubblicano e un antifascista.



«Umberto D'Alagni» di De Sica

«Umberto D'Alagni» di De Sica

MONTEVIDEO 1. — La commedia di Enrico Guastalla, a termine del Festival cinematografico di Punta de Este, ha avuto un gran successo. A quasi unanimità — 10 voti contro 1 — il primo posto in classifica è stato attribuito a «Umberto D'Alagni» di Vittorio De Sica.

«L'incrociatore Potemkin» al Circolo «Charlie Chaplin»

Domenica 3 febbraio, alle ore 10,30, presso la sala del Cinema Rialto, sarà presentato la cura del Circolo «Charlie Chaplin» il film di S. M. Eisenstein «L'incrociatore Potemkin». La pellicola è in edizione integrale sonorizzata nel 1950 con musica del maestro Khrukov. A complete eccezionale programma saranno presentate alcune tra le più famose comiche di Charlie Chaplin, «L'Urss», «L'emigrante», «Il conte», ecc. Per iscrizioni o rinnovi rivolgersi alla sede del Circolo, via Trieste del Vivario, 46.

Italo Calvino

L'autore del romanzo partigiano «Il sentiero dei nudi di ragno», ha scritto per l'Unità un

TACCUINO DI VIAGGIO IN U.R.S.S.

Domani la prima puntata

ULTIME NOTIZIE

LA QUASI TOTALITA' DELLE PROVINCE IMPEGNATA IN ASPRE BATTAGLIE CON UNA VOTAZIONE QUASI UNANIME

Cinque grandiosi scioperi in corso contro il superfruttamento e per i salari

Il Senato ha approvato ieri la legge contro il neofascismo

Dalle zolfare della Sicilia alle campagne di Siena - Sciopero dei metallurgici della Terni Sdegnate manifestazioni di protesta a Matera contro l'aggressione poliziesca di Pisticci

I singoli articoli - Importanti emendamenti introdotti dall'Opposizione - Modificata contro i neofascisti anche la legge sulla stampa

Le notizie che affluiscono da ogni provincia confermano clamorosamente l'ampiezza senza precedenti che ha assunto la battaglia per il ritorno di vita contro il superfruttamento e per un radicale mutamento di sistema di produzione.

Cinque grandiosi scioperi sono in corso, dalle zolfare della Sicilia ai tabacchifici di Pescara e di Chiati, mentre, complessivamente, gli scioperi effettuati tra i due e oggi ammontano a una decina.

Ecco nel dettaglio il quadro del grandioso movimento che include in quasi totalità delle provincie, riflettendo drammaticamente le dure condizioni di indigeni in cui vivono le grandi masse del nostro Paese.

In SICILIA, è proseguito anche ieri, senza interruzione, lo sciopero dei zolfatori siciliani, entrato ormai nel decimo giorno. Particolarmente drammatica è la situazione degli eretoli minatori della «Marmorata San Giovanni» di Centuripe, e degli stabilimenti i lavoratori rimangono asserragliati nelle viscere della terra. In

segue alla pubblicazione di un rapporto medico che attesta le tremende condizioni di deperimento di questi lavoratori, nella quasi totalità votati alla tubercolosi, lo sciopero generale di tutte le categorie è stato proclamato a GENOVESE. Impoveriti conferenze di produzione per la rinascita e l'incremento dell'industria zolfifera si svolgeranno oggi a Enna, Caltanissetta e Favara.

Nel bacino carbonifero del SULOIS, 10.000 minatori scesi sono scesi in sciopero per i salari e la produzione. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore.

Da Terni a Siracusa
A TERNI i 12.000 metallurgici delle Acciaierie sciopereranno oggi da ieri, senza interruzione, le manifestazioni di protesta, rivolta a respingere i 200 licenziamenti annunciati dalla direzione e ad ottenere gli aumenti salariali, sono inclusi anche i dipendenti delle miniere e degli stabilimenti i lavoratori rimangono asserragliati nelle viscere della terra. In

segue alla pubblicazione di un rapporto medico che attesta le tremende condizioni di deperimento di questi lavoratori, nella quasi totalità votati alla tubercolosi, lo sciopero generale di tutte le categorie è stato proclamato a GENOVESE. Impoveriti conferenze di produzione per la rinascita e l'incremento dell'industria zolfifera si svolgeranno oggi a Enna, Caltanissetta e Favara.

Nel bacino carbonifero del SULOIS, 10.000 minatori scesi sono scesi in sciopero per i salari e la produzione. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore.

segue alla pubblicazione di un rapporto medico che attesta le tremende condizioni di deperimento di questi lavoratori, nella quasi totalità votati alla tubercolosi, lo sciopero generale di tutte le categorie è stato proclamato a GENOVESE. Impoveriti conferenze di produzione per la rinascita e l'incremento dell'industria zolfifera si svolgeranno oggi a Enna, Caltanissetta e Favara.

Nel bacino carbonifero del SULOIS, 10.000 minatori scesi sono scesi in sciopero per i salari e la produzione. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore.

segue alla pubblicazione di un rapporto medico che attesta le tremende condizioni di deperimento di questi lavoratori, nella quasi totalità votati alla tubercolosi, lo sciopero generale di tutte le categorie è stato proclamato a GENOVESE. Impoveriti conferenze di produzione per la rinascita e l'incremento dell'industria zolfifera si svolgeranno oggi a Enna, Caltanissetta e Favara.

Nel bacino carbonifero del SULOIS, 10.000 minatori scesi sono scesi in sciopero per i salari e la produzione. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore.

segue alla pubblicazione di un rapporto medico che attesta le tremende condizioni di deperimento di questi lavoratori, nella quasi totalità votati alla tubercolosi, lo sciopero generale di tutte le categorie è stato proclamato a GENOVESE. Impoveriti conferenze di produzione per la rinascita e l'incremento dell'industria zolfifera si svolgeranno oggi a Enna, Caltanissetta e Favara.

Nel bacino carbonifero del SULOIS, 10.000 minatori scesi sono scesi in sciopero per i salari e la produzione. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore.

NELE 68 FABBRICHE DELLA MONTECATINI

35 mila chimici hanno sospeso il lavoro

Dichiarazioni di Guidi sulla grande lotta per gli aumenti salariali e contro le velleità fasciste dei trust

Trentacinquemila lavoratori chimici del nostro paese, compreso il polistico Montecatini e delle aziende consociate hanno ieri interrotto il lavoro per la durata di quattro ore rivendicando con fermezza gli aumenti salariali, la stipendiata lo sviluppo della produzione, il pagamento e il miglioramento delle condizioni di lavoro.

La grande manifestazione di lotta, che ha registrato percentuali di adesioni variabili tra il 92 e il 100 per cento, nelle 68 fabbriche interessate in tutta Italia, ha costituito anche una decisa protesta contro le antidemocratiche minacce della Montecatini alle libertà sindacali e ai diritti delle Commissioni Interne.

La grande manifestazione di lotta, che ha registrato percentuali di adesioni variabili tra il 92 e il 100 per cento, nelle 68 fabbriche interessate in tutta Italia, ha costituito anche una decisa protesta contro le antidemocratiche minacce della Montecatini alle libertà sindacali e ai diritti delle Commissioni Interne.

SOLO L'INSEGNA DEL COSIDDETTO «FRONTE NAZIONALE»

Nuova ondata di arresti in Egitto con il consenso degli uomini del Wafd

Tribunali militari in azione nella capitale egiziana - Il nuovo governo di Ali Maher costretto a ribadire le rivendicazioni nazionali del popolo egiziano - Il gioco di Washington

IL CAIRO, 1. — Nuovi arresti effettuati oggi al Cairo ed in alcuni villaggi egiziani danno la misura del terrore instaurato in Egitto da Ali Maher. Questi arresti, infatti, non vengono effettuati in base ad accuse precise; uomini di tutti i partiti, compresi i wafditi, vengono arrestati al minimo cenno di disaccordo con il colpo di Stato di Faruk e internati in campi di concentramento. A subire le persecuzioni più feroci sono gli uomini che, all'indomani della denuncia del trattato, avevano formato in ogni villaggio «comitati patriottici» con il compito di iniziare il boicottaggio delle merci inglesi. Questi comitati comprendono uomini di tutti i partiti; nei villaggi della zona del Canale essi avevano il compito di dirigere la lotta contro

IL VESCOVO DI HIROSHIMA HA FIRMATO L'APPELLO PER UN PATTO DI PACE A 5

Mons. Akira Ogihara conferma il contenuto delle sue interviste al nostro giornale e ribadisce l'opportunità di un intervento del Papa per l'interdizione dell'atomica

BOLZANO, 1. — Si apprende da Innsbruck che monsignor Akira Ogihara, Vescovo di Hiroshima, ha firmato verso la fine del dicembre scorso l'Appello di Berlino per un incontro tra i cinque grandi, ed ha pure consegnato al Comitato della Pace austriaca una lettera autografa redatta in lingua tedesca con la quale egli auspica la realizzazione di tutte le iniziative idonee ad assicurare la pace nel mondo. In due colloqui avuti con il segretario dell'«Alto prelato giapponese», il primo a Caldaro l'altra sera, il secondo ieri sera a Brunico, abbiamo avuto la conferma che il Vescovo di Hiroshima non ha mai smentito il contenuto dell'intervista da noi pubblicata, nella quale mons. Ogihara narrava gli spaventosi costi finanziari dell'atomica e denunciava subito dalla sua città e auspica l'interdizione dell'arma nucleare. Cade così nel ridicolo la smentita diramata precipitosamente dall'ANSA e dagli ambienti vaticanesi.

MODO DI VITA AMERICANO

Il porto di New York in mano ai gangster

Colossali complicità - Corruzione dilagante nella polizia

NEW YORK, 1. — L'incontro del dominio della malavita, le inaudite vessazioni a danno dei lavoratori e la dilagante corruzione dei salari, il sistema di estorsioni, delle usure, dei saccheggi dei carichi, dei contrabbando, della truffa sul lavoro giornaliero dei portuali e tutte le altre forme di delinquenza organizzata da porto. Questa enorme documentazione portata al pubblico da un'inchiesta del ministero di Stato di New York a organizzare un'inchiesta sulle condizioni del porto della città. Le risultanze che vengono ora pubblicate tracciano un quadro impressionante delle attività criminali svolte prosocchiale alla luce del sole, con la complicità delle autorità di polizia.

PARLANO I TESTI A DISCARICO AL PROCESSO PER I FATTI DI S. SEVERO

La polizia mise le bombe nella sezione del PCI

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCERA, 1. — Oggi la Corte ha avuto un gran lavoro. diverse volte si è trascinata in Camera di consiglio per uscire con un verdetto. I tempi, però, non le insidiose domande della difesa sono state con qualche difficoltà e opposizioni sulle quali non è stato un voto di tempo in cui il Pubblico Ministero ha ottenuto che la difesa si tede a mano a mano limitare le possibilità d'azione nei confronti della polizia. Non uscì dalla Camera di consiglio un verdetto di assoluzione, ma un verdetto di assoluzione con l'obbligo di pagare una multa di 10 milioni di lire. La Corte ha ottenuto che la difesa si tede a mano a mano limitare le possibilità d'azione nei confronti della polizia. Non uscì dalla Camera di consiglio un verdetto di assoluzione, ma un verdetto di assoluzione con l'obbligo di pagare una multa di 10 milioni di lire.

ARRESTATO A NEW YORK UN INCOGNITO DI GIULIANO

Una bambina di un anno cade in un bratiere e muore

ARRESTATO A NEW YORK UN INCOGNITO DI GIULIANO

NEW YORK, 1. — Le autorità di immigrazione hanno tratto in arresto presso la sua abitazione a Coronado un certo Vincenzo Turchese, un immigrato di 35 anni, di cui si presumeva fosse un affiliato di Giuliano che il bandito avrebbe ingiustamente accusato di aver fatto cadere in un bratiere una bambina di un anno. Turchese è stato arrestato in un appartamento di New York, dove si presumeva fosse un affiliato di Giuliano che il bandito avrebbe ingiustamente accusato di aver fatto cadere in un bratiere una bambina di un anno.

PROIBITO A ROBESON DI VARCARE LA FRONTIERA

Proteste dei sindacati contro la nuova «austerità»

LONDRA, 1. — L'Esecutivo della

LONDRA, 1. — L'Esecutivo della Unione locale Sindacale di Londra che conta circa 50.000 aderenti, ha deciso di organizzare il 2 marzo una «marcia di protesta» attraverso la capitale contro le misure di economia prese dal governo, ed ha invitato tutti i deputati socialisti della regione a parteciparvi.

PRESENTATA LA LEGGE ELETTORALE PER LE AMMINISTRATIVE IN SICILIA

Lo sciopero dei panettieri rinviato all'11 febbraio

PALERMO, 1. — L'on. avv. Giuseppe A. S. ha presentato all'Assemblea Regionale il disegno di legge per l'elezione dei consigli comunali in Sicilia. Il disegno è stato approvato dalla Giunta Regionale.

Il progetto adotta il sistema maggioritario a scrutinio di lista per

PROIBITO A ROBESON DI VARCARE LA FRONTIERA

Proteste dei sindacati contro la nuova «austerità»

LONDRA, 1. — L'Esecutivo della Unione locale Sindacale di Londra che conta circa 50.000 aderenti, ha deciso di organizzare il 2 marzo una «marcia di protesta» attraverso la capitale contro le misure di economia prese dal governo, ed ha invitato tutti i deputati socialisti della regione a parteciparvi.

IL VESCOVO DI HIROSHIMA HA FIRMATO L'APPELLO PER UN PATTO DI PACE A 5

Mons. Akira Ogihara conferma il contenuto delle sue interviste al nostro giornale e ribadisce l'opportunità di un intervento del Papa per l'interdizione dell'atomica

BOLZANO, 1. — Si apprende da Innsbruck che monsignor Akira Ogihara, Vescovo di Hiroshima, ha firmato verso la fine del dicembre scorso l'Appello di Berlino per un incontro tra i cinque grandi, ed ha pure consegnato al Comitato della Pace austriaca una lettera autografa redatta in lingua tedesca con la quale egli auspica la realizzazione di tutte le iniziative idonee ad assicurare la pace nel mondo. In due colloqui avuti con il segretario dell'«Alto prelato giapponese», il primo a Caldaro l'altra sera, il secondo ieri sera a Brunico, abbiamo avuto la conferma che il Vescovo di Hiroshima non ha mai smentito il contenuto dell'intervista da noi pubblicata, nella quale mons. Ogihara narrava gli spaventosi costi finanziari dell'atomica e denunciava subito dalla sua città e auspica l'interdizione dell'arma nucleare. Cade così nel ridicolo la smentita diramata precipitosamente dall'ANSA e dagli ambienti vaticanesi.

IL VESCOVO DI HIROSHIMA HA FIRMATO L'APPELLO PER UN PATTO DI PACE A 5

Mons. Akira Ogihara conferma il contenuto delle sue interviste al nostro giornale e ribadisce l'opportunità di un intervento del Papa per l'interdizione dell'atomica

BOLZANO, 1. — Si apprende da Innsbruck che monsignor Akira Ogihara, Vescovo di Hiroshima, ha firmato verso la fine del dicembre scorso l'Appello di Berlino per un incontro tra i cinque grandi, ed ha pure consegnato al Comitato della Pace austriaca una lettera autografa redatta in lingua tedesca con la quale egli auspica la realizzazione di tutte le iniziative idonee ad assicurare la pace nel mondo. In due colloqui avuti con il segretario dell'«Alto prelato giapponese», il primo a Caldaro l'altra sera, il secondo ieri sera a Brunico, abbiamo avuto la conferma che il Vescovo di Hiroshima non ha mai smentito il contenuto dell'intervista da noi pubblicata, nella quale mons. Ogihara narrava gli spaventosi costi finanziari dell'atomica e denunciava subito dalla sua città e auspica l'interdizione dell'arma nucleare. Cade così nel ridicolo la smentita diramata precipitosamente dall'ANSA e dagli ambienti vaticanesi.

MODO DI VITA AMERICANO

Il porto di New York in mano ai gangster

Colossali complicità - Corruzione dilagante nella polizia

NEW YORK, 1. — L'incontro del dominio della malavita, le inaudite vessazioni a danno dei lavoratori e la dilagante corruzione dei salari, il sistema di estorsioni, delle usure, dei saccheggi dei carichi, dei contrabbando, della truffa sul lavoro giornaliero dei portuali e tutte le altre forme di delinquenza organizzata da porto. Questa enorme documentazione portata al pubblico da un'inchiesta del ministero di Stato di New York a organizzare un'inchiesta sulle condizioni del porto della città. Le risultanze che vengono ora pubblicate tracciano un quadro impressionante delle attività criminali svolte prosocchiale alla luce del sole, con la complicità delle autorità di polizia.

PARLANO I TESTI A DISCARICO AL PROCESSO PER I FATTI DI S. SEVERO

La polizia mise le bombe nella sezione del PCI

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCERA, 1. — Oggi la Corte ha avuto un gran lavoro. diverse volte si è trascinata in Camera di consiglio per uscire con un verdetto. I tempi, però, non le insidiose domande della difesa sono state con qualche difficoltà e opposizioni sulle quali non è stato un voto di tempo in cui il Pubblico Ministero ha ottenuto che la difesa si tede a mano a mano limitare le possibilità d'azione nei confronti della polizia. Non uscì dalla Camera di consiglio un verdetto di assoluzione, ma un verdetto di assoluzione con l'obbligo di pagare una multa di 10 milioni di lire. La Corte ha ottenuto che la difesa si tede a mano a mano limitare le possibilità d'azione nei confronti della polizia. Non uscì dalla Camera di consiglio un verdetto di assoluzione, ma un verdetto di assoluzione con l'obbligo di pagare una multa di 10 milioni di lire.

ARRESTATO A NEW YORK UN INCOGNITO DI GIULIANO

Una bambina di un anno cade in un bratiere e muore

ARRESTATO A NEW YORK UN INCOGNITO DI GIULIANO

NEW YORK, 1. — Le autorità di immigrazione hanno tratto in arresto presso la sua abitazione a Coronado un certo Vincenzo Turchese, un immigrato di 35 anni, di cui si presumeva fosse un affiliato di Giuliano che il bandito avrebbe ingiustamente accusato di aver fatto cadere in un bratiere una bambina di un anno. Turchese è stato arrestato in un appartamento di New York, dove si presumeva fosse un affiliato di Giuliano che il bandito avrebbe ingiustamente accusato di aver fatto cadere in un bratiere una bambina di un anno.

PROIBITO A ROBESON DI VARCARE LA FRONTIERA

Proteste dei sindacati contro la nuova «austerità»

LONDRA, 1. — L'Esecutivo della

LONDRA, 1. — L'Esecutivo della Unione locale Sindacale di Londra che conta circa 50.000 aderenti, ha deciso di organizzare il 2 marzo una «marcia di protesta» attraverso la capitale contro le misure di economia prese dal governo, ed ha invitato tutti i deputati socialisti della regione a parteciparvi.